

Vari casi di pubblicazioni in parti

di Valeria Buscaroli

1. Pubblicazioni in più unità fisiche del medesimo rilievo
2. Pubblicazioni con *allegati* della medesima tipologia o di altra tipologia
3. Pubblicazioni in più parti, multimediali
4. Pro-memoria

1. Pubblicazioni in più unità fisiche del medesimo rilievo

Si tratta della normale catalogazione a livelli.

2. Pubblicazioni con *allegati* della medesima tipologia o di altra tipologia

Perché si possa parlare di allegati occorre che sia chiaro (meglio se chiaramente espresso nella pubblicazione) il carattere supplementare, di aggiunta di minore rilevanza, insomma ... di allegato, di una parte rispetto all'altra.

Tipico è il caso di Manuali a stampa con dischetto contenente qualche esercizio. Tipico è il caso di volumi con carte geografiche in tasca posteriore.

Chiaro da trattare il caso in cui comunque una parte è dichiarata "allegato a...", anche se spesso non si condivide il rapporto fra documento principale e documento allegato espresso dall'editore (a volte solo per convenienza distributiva o fiscale).

Il trattamento in questi casi sarà il seguente:

Si cataloga il documento principale:

- nelle qualificazioni il codice genere e tipo Designazione generica del materiale (cfr. p. 8 della Guida SBN) sarà riferito alla pubblicazione principale (quindi non sarà presente il codice 4 = materiale multimediale; non sarà presente neanche il codice riferito alla tipologia dell'allegato).

Si descrive il documento principale – per esempio come monografi a singola – e in area 5 sarà indicato – dopo le dimensioni – l'allegato, in questi termini:

. – 234 p. : ill. ; 23 cm + 1 videocassetta

Se si ritiene utile per fini catalografici descrivere anche l'allegato (se per esempio ha titolo e autori specifici, argomento diverso dal documento nel suo insieme, ecc.), l'allegato sarà descritto come monografia legata con legame *fa parte di/contiene* (ovvero 51/01) alla entità principale. [N.B.: questo legame in Sebina comporterà la trasformazione della monografia principale in "monografia superiore" ma la sua descrizione resta quella di una "monografia unica".].

Naturalmente descrivendo l'allegato potrà essere attribuito – se pertinente – un codice di genere "designazione generica del materiale" riferito alla tipologia dell'allegato.

Quando non sia raccomandabile gestire una descrizione separata per l'allegato è comunque possibile risolvere necessità gestionali quali quella di inventariare o collocare a parte l'allegato, attribuendo all'unica descrizione dell'insieme anche un numero di inventario e una collocazione per l'allegato (alcuni colleghi utilizzano allo scopo serie inventariali "fittizie" o *ad hoc*).

Naturalmente occorre che la serie e la collocazione siano ben distinguibili per riconoscere che non si hanno due inventari in quanto si possiedono due copie di tutto l'insieme, ma che si hanno due inventari in quanto si è attribuito un numero anche all'allegato.

3. Pubblicazioni in più parti, multimediali

In questi casi le varie parti del documento hanno tipologia diversa (un disco, un video, un libretto che compongono un corso di lingua straniera; oppure un kit didattico; oppure un gioco da tavolo) ma sono interdipendenti: nessuna parte è "principale", il documento si compone delle vari parti prese nel loro insieme. Spesso si tratta di documenti che – almeno all'origine – sono contenuti in scatole, cofanetti, contenitori diversi e che vengono venduti assieme.

Rientrano in questo trattamento anche i casi "dubbi" in cui non viene esplicitata e non è evidente la presenza di un documento principale. In questi casi – pur trattandosi di documenti in parti – non è

obbligatorio (e sarà comunque abbastanza raramente consigliabile) il trattamento a livelli. Nelle qualificazioni sarà obbligatorio il codice genere 4 = materiale multimediale (cfr p. 8 Guida SBN). La descrizione dell'estensione per l'area 5 (cfr. ISBD NBM) sarà per esempio:

- . - 1 gioco (25 pezzi)
 - . - 1 videocassetta, 1 volume
 - . - 23 audiocassette, 3 videocassette, 1 opuscolo
- e così via.

4. Pro-memoria

Il codice genere che indica la "Designazione generica del materiale" è obbligatorio ogni volta che sia pertinente (cioè tutte le volte in cui non state catalogando una pubblicazione a stampa) e occupa sempre il primo dei campi previsti per il codice di genere. In SBN non è detto che troviate sempre rispettate queste norme. Spesso manca il codice genere. Spesso dei multimediali sono trattati come pubblicazione principale + allegato. Questo avviene in particolare quando uno dei materiali è un volume a stampa (forse per l'abitudine a considerare i volumi parte principale: visione librocentrica?). Come sempre si fa di fronte a catalogazioni non corrette si valuterà se è il caso (e se è possibile) correggere, oppure se non vale la pena sottilizzare.

Creato il 30 novembre 2001; aggiornato il 21 dicembre 2001; a cura di A. Ciavarella.